

SEDI	ACQUISIZIONE RISTRUTTURAZIONE	VALORE
CATANZARO	1969	74.013.740
PERUGIA	1969/92	225.854.110
ALESSANDRIA	1969	36.099.615
TARANTO	1969/94/95	342.508.176
BENEVENTO	1970	94.000.000
CATANIA	1970	373.000.000
LIVORNO	1970/94	81.100.782
MESSINA	1970	335.640.350
FORLI'	1971	75.068.680
SIENA	1971	94.573.980
VERCELLI	1972	82.683.620
LA SPEZIA	1972/73	108.580.010
TOTALE IMMOBILI ADIBITI AD UFFICI		10.199.074.415

IMMOBILI ADIBITI A COLLEGI

LOCALITA'	ACQUISIZIONE RISTRUTTURAZIONE	VALORE
ANAGNI	1929	1.118.680.270
OSTIA	1936	35.032.586
SANSEPOLCRO	1938/92	1.296.082.045
AREZZO	1940/95	4.928.572.938
CALTAGIRONE	1968/69/95	2.420.790.034
TOTALE IMMOBILI adibiti a collegi		9.799.157.873

RIEPILOGO VALORI IMMOBILIARI

IMMOBILI DA REDDITO	4.667.169.906.303
IMMOBILI ADIBITI AD USO UFFICI	10.199.074.415
IMMOBILI ADIBITI A COLLEGI	9.799.157.873
TOTALE IMMOBILI	4.687.168.138.591

Categoria 12^a - Acquisizione di immobilizzazioni tecniche

Il valore delle immobilizzazioni tecniche ammontava, al 31/12/1994, a L.14.812.200.957.

Nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni positive per assunzione in carico:

- ◊ L.442.428.791 per mobili e macchine ordinarie d'ufficio;
- ◊ L.860.355.035 per macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computers e i sistemi telefonici elettronici.

Per effetto di tali variazioni le immobilizzazioni tecniche passano, alla data del 31/12/1995, all'importo di L.16.114.984.783, come dal prospetto che segue:

DESCRIZIONE	Consistenza al 31.12.1994	VARIAZIONI	Consistenza al 31.12.1995
Mobili e macchine per Ufficio	7.918.879.509	442.428.791	8.361.308.300
Automezzi	411.307.575	0	411.307.575
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche, compresi computers e sistemi telefonici elettronici	6.482.013.873	860.355.035	7.342.368.908
TOTALE	14.812.200.957	1.302.783.826	16.114.984.783

Per quanto attiene i Fondi di ammortamento, si precisa che gli stessi hanno subito un aumento di L.2.574.657.672 per quote di ammortamento e deperimento relative all'esercizio 1995 (v. parte II - Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari - Conto economico e classificazione delle Passività del Patrimonio permanente - Stato Patrimoniale).

Si fa presente che l'ammontare viene calcolato in quote costanti sul valore d'acquisto dei beni con decorrenza dall'esercizio di immissione dei beni stessi.

Le quote applicate sono del 25% per gli autoveicoli, 20% per le macchine elettriche ed i computer e del 12% per i mobili e le macchine per ufficio.

I fondi di ammortamento, relativi alle immobilizzazioni tecniche, iscritti nel passivo, sono passati, perciò, da L.12.100.381.664 a L.14.675.039.336.

Categoria 13^a - Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari**Acquisto titoli emessi o garantiti dallo Stato (capitolo 21301)**

I titoli di proprietà hanno registrato un decremento di L.51.428.848.000, pari ai rimborsi per estrazioni (capitolo 41301 delle "Entrate").

Per effetto di tali operazioni la consistenza dei titoli in portafoglio, che alla data del 31 dicembre 1994 era di lire 1.131.475.046.130, diviene pari a lire 1.080.046.198.130, come dal seguente prospetto:

◊ Consistenza al 31 dicembre 1994	lire	1.131.475.046.130
◊ Diminuzioni per rimborsi	<u>lire</u>	<u>51.428.848.000</u>
Consistenza al 31 dicembre 1995	lire	<u>1.080.046.198.130</u>

Le sopradescritte variazioni hanno modificato la situazione titoli che, alla data del 31 dicembre 1995, si presenta come segue:

DESCRIZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.1995	
	AL COSTO D'ACQUISTO	AL VALORE NOMINALE
BTP	456.255.800.410	486.367.000.000
CCT	623.789.055.420	631.875.000.000
RENDITA ITALIANA	1.342.300	1.342.300
TOTALE	1.080.046.198.130	1.118.243.342.300

Categoria 14^a - Concessione di crediti ed anticipazioni.**Concessione di mutui (Cap. 21401).**

A fronte della previsione iniziale pari a L.2.000.000.000 risultano impegnate L.200.000.000 di cui sono state pagate L.100.000.000 per mutui ipotecari richiesti da parte del personale dipendente, ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 509/79. In corrispondenza di tale uscita, in entrata (Cap. 41401) figura la riscossione delle quote di capitale relative ai piani di ammortamento dei mutui concessi, il cui accertamento e riscossione ammonta a L.317.842.246.

Concessione di prestiti (Cap. 21402)

A fronte della previsione di L.2.000.000.000 risultano impegni, per concessione di prestiti al personale dipendente, ex art. 59 del D.P.R. 509/79, pari a

L.1.489.655.948, con pagamenti per un importo di L.1.463.955.948 e rimangono da pagare L.25.700.000.

C'è da sottolineare, per quanto attiene il costo reale dei prestiti concessi fino a luglio 1992 ai dipendenti (ex art. 59 del D.P.R. 509/79) e posto a carico della ex gestione INADEL, che al 31.12.1995 tale valore assume carattere negativo.

Infatti, il costo reale, determinato secondo i chiarimenti forniti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - con la nota n. 23508 - 6/2/33 del 24.4.85, ottenuto dalla differenza tra il tasso di remunerazione dei depositi bancari di giacenza dei fondi e il tasso praticato ai dipendenti nella misura del 5% (pari al saggio degli interessi legali fino al 16.12.1991), al netto della ritenuta fiscale operata (30%) risulta essere del 4,256%, inferiore perciò al tasso posto a carico del dipendente.

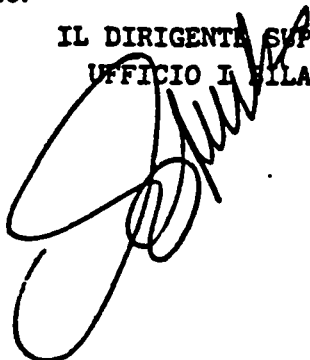
Correlato al capitolo di uscita, in entrata (Cap. 41402) figura la riscossione delle quote di capitale relative ai piani di ammortamento dei prestiti concessi, il cui accertamento di pari importo della riscossione, ammonta a L.473.955.835.

Categoria 15ª - Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio

L'indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio (Cap. 21501) presentano un accertamento di L.5.310.330.495 a fronte di una previsione di L.6.000.000.000. I pagamenti ammontano a L.4.135.463.290 e restano da pagare al 31.12.1995 L.1.174.867.205.

Al capitolo 72207 delle Entrate e 42107 delle Uscite figura l'accertamento di numerose partite debitorie e creditorie la cui risoluzione avverrà a breve termine.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
UFFICIO I BILANCI



I.N.P.D.A.P.
Libro delle gestioni
cassa di Roma

A.L.I

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

DELL'I.N.P.D.A.P.

SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1995

DELLA GESTIONE EX I.N.A.D.E.L.

1 - PREMESSA

Il Conto consuntivo per l'esercizio 1995 della Gestione autonoma ex I.N.A.D.E.L., al pari dei precedenti predisposto in versione distinta da quelle afferenti alle altre gestioni confluite nell'INPDAP, è stato elaborato tenendo conto delle prescrizioni normative di cui agli artt. 32 e seguenti del D.P.R. n. 696/1979 e trasmesso al Collegio, per il prescritto preliminare esame, con nota n. 903400 in data 11 ottobre 1996, vale a dire oltre il termine finale del 31 luglio contemplato dall'art. 20 della legge n. 88/1989 che, sebbene riferito all'analogo adempimento incombente all'INPS, è da ritenere applicabile anche all'INPDAP in forza dell'esplicito rinvio normativo contenuto nel D.L.vo 30 giugno 1994 n. 479 (art. 7 co.5).

In proposito, precisato che le contingenti specifiche ragioni dalle quali il segnalato ritardo ha tratto origine sono state tempestivamente portate a conoscenza dei

competenti Organi di vigilanza anche governativi con apposita comunicazione presidenziale, si rappresenta che, con la esibizione del documento contabile di cui al presente referto sindacale, viene completato l'adempimento rendicontale afferente a tutte le ex gestioni annoverabili nell'area del cosiddetto parastato (ENPAS, ENPDEP e relativi fondi integrativi del personale a rapporto di impiego) risultando, quindi, non ancora concluso l'analogo iter procedimentale riguardante le quattro Casse in passato amministrate dalla ex Direzione Generale degli II.PP..

Tenuto conto della considerazione che soltanto a conclusione di tale ultimo momento gestionale sarà possibile procedere anche alla prescritta stesura del bilancio unitario contenente le risultanze delle voci contabili di parte comune, se ne deve forzatamente auspicare la sollecita attuazione onde circoscrivere entro limiti di ragionevole ammissibilità un ritardo temporale altrimenti non agevolmente giustificabile con il riferimento a difficoltà operative di ordine contingente ed eccezionale.

Come di consueto, l'elaborato in trattazione

risulta essere impostato secondo i dettami strutturali e contenutistici espressi dal summenzionato testo regolamentare, esponendo, in particolare, le risultanze analitiche e sintetiche partitamente riportate nelle distinte specifiche componenti riguardanti nell'ordine:

- il rendiconto finanziario delle entrate e delle spese che contiene i risultati gestionali analiticamente rappresentati per titoli, categorie e capitoli nella nota ripartizione tra competenza e residui;
- il conto economico che fornisce la dimostrazione dei risultati di natura anche non finanziaria;
- la situazione patrimoniale che individua la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi così come modificatisi per effetto della gestione di esercizio;
- la situazione amministrativa che evidenzia le componenti di diverso segno algebrico dalle quali scaturisce l'avanzo o disavanzo di amministrazione;
- la situazione, infine, dei residui attivi e passivi con la quale vengono poste in risalto le modifiche intervenute in corso d'anno indicandone l'evoluzione e la consistenza finale d'esercizio.

Tutto ciò precisato, si osserva che il coordinato esame degli appena enumerati elementi strutturali consente di trarne le indicazioni illustrative e le considerazioni valutative di cui alla seguente ripartita esposizione, opportunamente analizzata con separato riferimento a ciascuna delle suesposte fondamentali componenti.

2. RENDICONTO FINANZIARIO

Le poste contabili iscritte come previsione iniziale ammontano a L. 5.809.641.000.000 per l'entrata e L. 5.904.295.000.000 per la spesa (comprehensive dell'importo di L. 451.540.000.000 relativo al piano di impiego dei fondi disponibili), con la ipotizzata determinazione, quindi, di un disavanzo finanziario quantificato in complessive L. 94.654.000.000 sostanzialmente corrispondente al presunto avanzo di amministrazione utilizzato per la prescritta copertura.

Per effetto delle variazioni di bilancio formalmente disposte in corso d'anno a seguito di sopravvenute diverse esigenze gestionali, inoltre, le risultanze previsionali iniziali in precedenza rappresentate hanno dato luogo alle necessarie modifiche quantitative dalle quali é scaturita una

previsione definitiva attestatasi negli importi qui di seguito partitamente descritti nelle loro fondamentali articolazioni per titoli, a fianco di ciascuna corrispondente voce della previsione iniziale:

ENTRATE	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE DEFINITIVA
TITOLO I°	2.286.100.000.000	2.286.100.000.000
TITOLO II°	20.200.000.000	20.200.000.000
TITOLO III°	341.052.000.000	316.052.000.000
TITOLO IV°	253.589.000.000	253.823.000.000
TITOLO V°	200.000.000	200.000.000
TITOLO VII°	<u>2.908.500.000.000</u>	<u>2.908.500.000.000</u>
TOT. ENTRATE	<u>5.809.641.000.000</u>	<u>5.784.875.000.000</u>
SPESE		
TITOLO I°	2.322.148.000.000	2.294.397.000.000
TITOLO II°	673.647.000.000	673.647.000.000
TITOLO IV°	<u>2.908.500.000.000</u>	<u>2.908.500.000.000</u>
TOTALE SPESE	<u>5.904.295.000.000</u>	<u>5.876.544.000.000</u>

La previsione definitiva, pertanto, ha confermato sia pur lievemente riducendola, la iniziale eccedenza delle spese sulle entrate con la conseguente confermata determinazione di un presunto deficit di competenza ridottosi nell'importo di L. 91.669.000.000 (differenza fra il totale della spesa pari a L. 5.876.544.000.000

e il totale dell'entrata pari a L.5.784.875.000.000), debitamente coperto con il programmato ricorso all'avanzo di amministrazione quantificato nell'importo di L. 91.669.825.567.

Tanto osservato relativamente all'aspetto esclusivamente previsionale e passando all'analisi dell'acclarato risultato di esercizio, si constata che, per effetto dei fatti amministrativo-gestionali verificatisi nel corso dell'anno, le risultanze a consuntivo si sono attestate nei diversi, più positivi valori economici finali di cui, qui di seguito, si riportano le distinte entità separatamente esposte secondo la medesima ripartizione per grandi aggregati con l'opportuno raffronto, per maggior compiutezza ed agevole intellegibilità, con le corrispondenti misure della previsione definitiva:

ENTRATE	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	DIFFERENZE (+ -)
TITOLO I	2.286.100.000.000	2.355.957.140.632	+ 69.857.140.632
TITOLO II	20.200.000.000	23.687.708.727	+ 3.487.708.727
TITOLO III	316.052.000.000	301.744.301.076	- 14.307.698.924
TITOLO IV	253.823.000.000	52.230.620.685	- 201.592.379.315
TITOLO V	200.000.000	99.132.575	- 140.867.425
TITOLO VII	<u>2.908.500.000.000</u>	<u>305.330.689.324</u>	<u>- 2.603.169.310.676</u>
TOTALI	<u>5.784.875.000.000</u>	<u>3.039.009.593.019</u>	<u>- 2.745.865.406.981</u>

SPESE	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	DIFFERENZE (+ -)
TITOLO I	2.294.397.000.000	2.191.320.929.952	- 103.076.070.048
TITOLO II	673.647.000.000	474.259.432.674	- 199.387.567.326
TITOLO IV	<u>2.908.500.000.000</u>	<u>305.330.689.324</u>	<u>- 2.603.169.310.676</u>
TOTALE	<u>5.876.544.000.000</u>	<u>2.970.911.051.950</u>	<u>- 2.905.632.948.050</u>

Dal comparato esame delle surriportate tabelle numeriche, pertanto, appare possibile desumere, anzitutto, la generale e panoramica considerazione che il risultato di competenza negativamente ipotizzato con la prevista iscrizione di un deficit finanziario conseguito alla previsione definitiva risulta algebricamente ribaltato in sede consuntiva finale facendo registrare un saldo positivo di esercizio pari a L. 68.098.541.069 discendente dalla realizzata complessiva prevalenza degli accertamenti di entrata rispetto agli impegni di spesa assunti in corso di gestione.

Spingendo, inoltre, la disamina ad un più dettagliato livello di analisi ed in disparte, comunque, quanto più articolatamente verrà evidenziato in prosieguo di relazione, in questa sede appare possibile osservare che le menzionate tabelle di raffronto offrono ulteriori elementi di valutazione idonei a consentire la formulazione di

talune considerazioni di larga massima essenzialmente traducibili, in termini di estrema sintesi espositiva, nella plurima constatazione che:

- gli accertamenti di competenza riferiti alle entrate di parte corrente hanno fatto registrare, rispetto alle previsioni definitive, un complessivo incremento, (come tale di segno economico positivo) pari a L. 59.057.150.435, malgrado la lieve flessione verificatasi nel titolo III, ampiamente compensata dall'opposto risultato riscontrabile nelle entrate accertate per i titoli I e II;
- una evoluzione di segno opposto viene viceversa in rilievo nel raffronto delle voci afferenti alle entrate in c/capitale per le quali, a fronte di una previsione definitiva di L. 254.023.000.000, sono stati registrati minori accertamenti pari a L. 52.430.620.685;
- una marcata contrazione degli accertamenti complessivi, sempre rispetto alle previsioni definitive, è stata determinata dal drastico ridimensionamento delle partite di giro che, tuttavia, devono considerarsi ininfluenti, ai fini che rilevano in questa sede, grazie alla loro nota

neutralità economica;

- gli impegni di spesa hanno fatto registrare, sempre rispetto alle previsioni definitive, un generale decremento in tutti i titoli, in tal guisa contribuendo sensibilmente alla già segnalata determinazione di un risultato di esercizio di segno positivo, come tale inverso rispetto a quello ipotizzato in sede di previsione definitiva;

- su tale inversione conclusiva, tuttavia, ha influito anche l'acclarata riduzione degli impegni in conto capitale che, per la loro natura di spese di investimento, alleggeriscono l'entità degli oneri imputabili al singolo esercizio, conseguentemente arrecando un sollievo finanziario meramente temporaneo, come tale destinato, verosimilmente, a tradursi in minor vantaggio economico nel medio-lungo periodo.

Su tale ultimo punto, peraltro, occorre, di contro osservare che il raffronto con le risultanze dell'esercizio 1994 pone in evidenza una crescita delle spese di investimento pari a L. 346.940.000.000.

Ciò posto, e sempre rimanendo in tema di valutazione generale delle risultanze conclusive

riferite alle fondamentali aggregazioni contabili, occorre ancora rappresentare, per il rilievo che la considerazione riveste ai fini della valutazione inerente al grado di economicità della gestione, come gli effetti migliorativi evidenziati nel rapporto tra previsione definitiva e situazione finale dello stesso esercizio ricevano analoga positiva conferma dal diverso, ma altrettanto significativo, rapporto intercorrente fra le grandezze contabili afferenti al consuntivo dell'esercizio in esame ed i dati quantitativi ricavabili dal consuntivo dell'anno precedente.

Ponendo, infatti, a diretto raffronto le principali componenti dei due esercizi finanziari, se ne ricavano i valori quantitativi qui di seguito sintetizzati nelle due tabelle separatamente riprodotte per l'entrata e la spesa.

ENTRATE:	1994	1995	DIFFERENZE
- Correnti	2.671.431.249.409	2.681.389.150.435	+ 9.957.901.026
- in c/capitale	6.853.104.562	52.289.753.260	+ 45.436.648.698
- Partite di giro	<u>3.551.917.571.266</u>	<u>303.330.689.324</u>	<u>- 3.248.586.881.942</u>
TOTALI	<u>6.230.201.925.237</u>	<u>3.039.009.593.019</u>	<u>- 3.191.192.332.218</u>
SPESA:	1994	1995	DIFFERENZE
- Correnti	2.974.369.670.044	2.191.320.929.932	- 783.048.740.092
- in c/capitale	114.052.565.133	474.259.432.674	+ 360.206.867.541

- Partite di giro	<u>3.551.917.571.266</u>	<u>305.330.689.324</u>	<u>- 3.246.586.881.942</u>
TOTALI	<u>6.640.339.806.443</u>	<u>2.970.911.051.950</u>	<u>- 3.669.428.754.493</u>

Se si prescinde, per quanto in precedenza precisato, dalla ininfluenza, quand'anche marcata, flessione delle partite di giro di entrambi i versanti come sopra rappresentati, pertanto, si constata che la gestione 1995 ha dato luogo ad un andamento gestionale economicamente migliorativo rispetto a quello del precedente esercizio, generalizzatamente estensibile a tutte le voci contabili nelle quali il bilancio è strutturato (e fatta salva, beninteso, la analisi di più dettagliata specificazione in prosieguo eseguita a livello di categoria o capitolo).

A fronte, infatti, di un incremento realizzato negli accertamenti riguardanti i titoli da 1 a 5 dell'entrata (entrate correnti ed in c/capitale), il raffronto sopra riportato pone parallelamente in evidenza l'opposto risultato costituito dalla rilevabile contrazione degli omologhi titoli I e II relativi al versante della spesa, con il conseguente determinarsi di un sensibile risultato positivo in termini di equilibrio finanziario-gestionale complessivo.

Può, dunque assumersi come sostanzialmente e

generalmente accoglibile la conclusiva considerazione che, eccezion fatta per le prospettazioni di dettaglio di cui verrà successivamente dato conto con esclusivo riferimento a talune ben definibili e circoscritte fattispecie, il complessivo andamento della gestione risulta, di massima, caratterizzato da una tendenza in certa qual misura virtuosa, pur nella permanente sussistenza degli ormai noti problemi concernenti lo strutturale squilibrio di tutte le gestioni previdenziali e le acclamate difficoltà di garantirne lo stabile superamento attraverso il ricorso ad interventi di tipo meramente settoriale e temporaneo.

Tutto quanto fin qui rappresentato in termini di panoramica illustrazione dei più salienti aspetti della dinamica gestionale considerata nelle sue principali macrocomponenti, può ora procedersi ad una più articolata, sia pur sintetica, analisi delle componenti contabili collocate a livello di più dettagliato grado classificatorio, avendo particolare riguardo alle specifiche partite che, ad avviso del Collegio, presentano preponderante rilevanza dal punto di vista della diretta incidenza sul corretto ed economico impiego delle